

LA CACCIA E I TORNEI

Quando non c'erano le guerre, la più piacevole occupazione del **signore** era la CACCIA.

Si andava a caccia a piedi o a cavallo, con i cani addestrati. Una forma di caccia più tranquilla ed elegante, praticata anche dalle dame e dalle damigelle, era la "falconeria", cioè la caccia agli uccelli servendosi di falconi addestrati in modo particolare. (Ancora oggi talune popolazioni nordiche vanno a caccia con l'aquila, in Estremo Oriente si va ancora a pesca col cormorano).

In un primo periodo la caccia era rigorosamente riservata al signore e pene gravissime venivano date a qualunque contadino che osasse abbattere capi di selvaggina; più tardi anche ai contadini fu permesso di cacciare, ma solo animali "ignobili"; il codice della nobiltà infatti distingueva gli animali in nobili e ignobili. I primi, riservati al signore, erano il cervo, l'alce, il capriolo e la lepre; i secondi, che potevano essere cacciati anche dai contadini, erano il lupo, la volpe, il cinghiale e la lince.

La caccia però anche per la nobiltà non era solo un passatempo come sembra dalla poesia cavalleresca: essa era anche una fonte di approvvigionamento di carni pregiate. Per il contadino naturalmente era una necessità per procurarsi cibo; abbiamo già visto infatti che l'allevamento del bestiame da macello non era sufficiente per coprire il fabbisogno, perciò si andava nei boschi a procurarsi la carne. Le risorse di grossa selvaggina erano abbondanti e in una buona partita di caccia ci si poteva anche rifornire per molte settimane.

Con la selvaggina uccisa i signori facevano pranzi e banchetti importanti durante i quali i menestrelli allietavano i commensali con canti e storie di avventure o di amore. Anche i TORNEI erano motivo di divertimento e di incontro per i nobili. Spesso si svolgevano in primavera o all'inizio dell'estate e richiamavano signori e cavalieri che gareggiavano in finti combattimenti, sotto l'occhio divertito delle dame alle quali spesso veniva dedicata la vittoria.

Durante il periodo invernale la vita era più noiosa per i signori del castello: ascoltavano musiche e poesie, giocavano a scacchi; momento di svago era anche

l'arrivo dei mercanti che offrivano sete, gemme, tappeti orientali.



Il signore e la sua corte assistono al torneo, uno degli svaghi più diffusi.

Documento 1

Il giuramento del cavaliere (secolo XI)

"Non invaderò in nessun modo una chiesa, nè i malfattori che stanno dentro la cinta della chiesa, salvo se un malfattore vi sia entrato.

Non attaccherò il prete o il monaco se non portano armi.

Non prenderò il bue, la vacca, il maiale, la pecora, l'agnello, la capra, l'asino e il suo fardello, nè la giumenta e il suo puledro.

Non assalirò il contadino nè la contadina, non prenderò il loro denaro, non rovinerò i loro averi con la scusa della guerra. Mulo o mula, cavallo o giumenta e puledro che sono al pascolo, non ne ruberò nessuno da Marzo a Ognissanti.

Non taglierò nè sradicherò ne vendemmierò le viti degli altri con la scusa della guerra, non distruggerò mulini e non ruberò il grano che vi si trova, salvo quando sarò in spedizione militare.

Non attaccherò le donne nobili in assenza dei loro mariti, a meno che non trovi che commettono

qualche malefatta contro di me nel loro movimento; mi comporterò allo stesso modo con le vedove e con le monache.

Non spoglierò neppure quelli che trasportano vino su carrette e non prenderò i loro buoi. Non fermerò i cacciatori, i loro cavalli e i loro cani salvo se mi nuocciono. Non attaccherò il mercante nè il pellegrino e non li spoglierò, salvo se commettessero qualche malefatta.

Non ucciderò il bestiame dei contadini, se non per il mio nutrimento e quello della mia scorta. Dall'inizio della Quaresima fino a Pasqua non attaccherò il Cavaliere che non porta le armi del mondo e non gli toglierò il sostentamento che avrà con se.

Da: G.Duby, L'anno mille, storia religiosa e psicologia collettiva, Torino, Einaudi, 1976, p. 139 - 141.

Documento 2

Per la caccia

"E' stabilito che se qualche persona andasse a cacciare entro i confini di Rivalta ed uccidesse un cinghiale, o un capriolo, od un orso, sia maschio che femmina, come è deciso qua sotto debba portare al Signore di Rivalta per un orso, un capriolo, un cerbiatto, la parte destra anteriore, per un cinghiale maschio o femmina il capo, e chi venisse meno a queste disposizioni paghi come multa sessanta Soldi Viennesi al Signore di Rivalta."

Per la selvaggina

"E' stabilito che se qualche persona venisse nel territorio di Rivalta per cacciare selvaggina con delle reti, paghi come multa sessanta Soldi Viennesi per ogni capo e per ogni volta al Signore di Rivalta e chi ponesse dei lacci per catturarla paghi come sopra sessanta Viennesi."

(Tratto dall'originale degli Statuti)

ATTIVITA'

1) Confrontiamo due riassunti relativi alla scheda sulla caccia.

Riassunto A)

"La caccia era il maggior divertimento per il signore e i suoi amici. La caccia poteva svolgersi con l'aiuto di cani o di falconi addestrati (anche le donne partecipavano a quest'ultimo tipo di caccia). Inizialmente solo il signore poteva cacciare; poi la caccia fu permessa anche ai contadini che però potevano uccidere solo alcuni animali, mentre altri erano riservati al feudatario.

Sia il signore sia i contadini usavano gli animali uccisi durante la caccia come cibo; per questi ultimi

era necessario, dato che la carne fornita dagli animali allevati non era sufficiente."

Riassunto B)

"I signori cacciavano a piedi o a cavallo. Il signore cacciava gli animali nobili, cioè il cervo, l'alce, il capriolo, la lepre.

I contadini cacciavano gli animali ignobili, cioè il lupo, la volpe, il cinghiale, la lince.

Le carni degli animali cacciati erano pregiate e venivano mangiate.

Per festeggiare una buona caccia i signori facevano dei grandi banchetti in cui i menestrelli suonavano."

- Sottolinea, nel brano e sui riassunti, le parti simili con gli stessi colori. Scrivi quale dei due riassunti ti sembra più adeguato e perché.
- Scrivi quale dei due riassunti spiega perché la carne cacciata veniva mangiata e spiega tale motivo con le tue parole.
- Costruisci una scaletta relativa alla scheda, facendo corrispondere ad ogni colore un titolo.

2) Ricordandoti di quello che hai letto della vita del signore e di quella del contadino, metti in ordine di importanza, per la vita del signore e per la vita del contadino queste attività : GUERRA-LAVORO-DIVERTIMENTO.

Per il contadino: _____

Per il signore: _____

3) Segna sulla linea del tempo:

- il periodo di formazione del Sacro Romano Impero
- la durata dei lavori di costruzione e ampliamento del castello riprodotto e descritto nell'altra scheda.

